

# CENERENTOLA IN SNEAKERS PER BUBENICEK

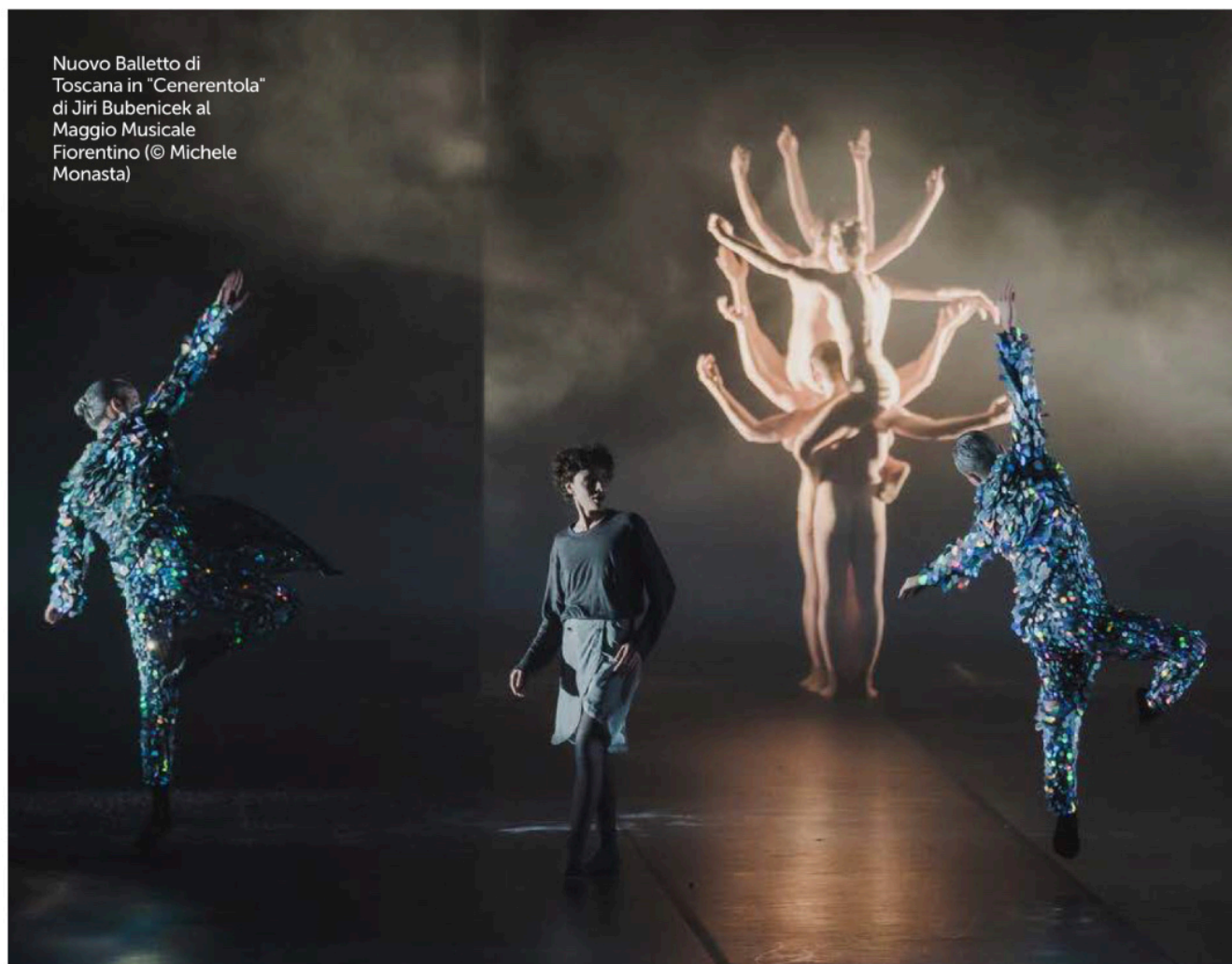
PENSIERO CRITICO \_ ITALIA

**FIRENZE** Nel periodo di sovrintendenza Chiarot (ora sostituito da Alexander Pereira) il Maggio Musicale orbato del suo MaggioDanza ha stretto una collaborazione produttiva con il Nuovo Balletto di Toscana di Cristina Bozzolini. Culmine del rapporto la nuova *Cenerentola* per la prima volta nella storia del Nuovo BdT affidata a un coreografo internazionale. La scelta è caduta su Jiri Bubenicek, tra i migliori danzatori della sua generazione e oggi autore molto richiesto, con commissioni in giro per il mondo e una spiccata predilezione per i titoli narrativi. In effetti la mano sicura si vede anche in questa *Cenerentola* che segue la traccia dei Grimm (dove è la madre morta a proteggere la ragazza e guidarla verso la felicità), e sfronda di oltre la metà la partitura di Prokofiev per scorrere veloce verso l'happy end. Velocità, energia e atletismo sono pure le prerogative stilistiche scelte per i danzatori, dei quali Bubenicek evidenzia l'aspetto *urban* e giovane (costumi di Nadina Cojocar): la svettante Cenerentola di Veronica Galdo, caschetto di riccioli e figurina scattante, al ballo indossa sneakers dorate che la piantano anche troppo bene in terra; il principe Roberto Doveri in t-shirt rossa è il leader tenebroso di

un gruppo festaiolo che non si perita di impedire fisicamente alle sorellastre di infastidirlo, portandole via di peso dalla festa. Se la danza è fluida con sequenze che svirgolano tra terra e aria, slanci e prese – alte e basse – che mettono alla prova il partnering, funzionano anche la scelta di dare coloriture grottesche da cartoon alle sorellastre (Matilde di Ciolo e Aisha Narciso) e alla madre (Lisa Cadeddu) e le chiare trovate teatrali (l'apparizione dell'albero da cui partono gli uccellini protettori, la caduta dall'alto di sfere che rimandano alle lenticchie da separare). Ironia e tocchi teatrali si intessono in una danza che esalta la ben nota qualità dei ballerini, anche se la scontrosa tenerezza si rivela solo a tratti. Eppure è lì che il lavoro spicca davvero il volo. **Silvia Poletti**

## IN TOUR

**28 gennaio** Teatro del Giglio, Lucca  
**5 febbraio** Teatro dei Rinnovati, Siena  
**15, 16 febbraio** Teatro Alighieri, Ravenna  
**19 febbraio** Teatro Comunale, Bolzano  
**7, 8 marzo** Teatro Comunale, Vicenza  
**20 marzo** Teatro Comunale, Sassari  
**21, 22 marzo** Teatro Massimo, Cagliari  
**1 aprile** Teatro Ponchielli, Cremona  
**4 aprile** Teatro Salieri, Legnago



Nuovo Balletto di  
Toscana in "Cenerentola"  
di Jiri Bubenicek al  
Maggio Musicale  
Fiorentino (© Michele  
Monasta)

## **Cenerentola in sneakers per Bubenicek.**

Firenze nel periodo di sovrintendenza Chiarot (ora sostituito da Alexander Pereira) il Maggio Musicale orbato del suo MaggioDanza ha stretto una collaborazione produttiva con il Nuovo Balletto di Toscana di Cristina Bozzolini. Culmine del rapporto la nuova Cenerentola per la prima volta nella storia del Nuovo Bdt affidata a un coreografo internazionale. La scelta è caduta su Jiri Bubenicek, tra i migliori danzatori della sua generazione e oggi autore molto richiesto, con commissioni in giro per il mondo e una spiccata predilezione per i titoli narrativi. In effetti la mano sicura si vede anche in questa Cenerentola che segue la traccia dei Grimm (dove è la madre morta a proteggere la ragazza e guidarla verso la felicità), e sfronda di oltre la metà la partitura di Prokofiev per scorrere veloce verso l'happy end. Velocità, energia e atletismo sono pure le prerogative stilistiche scelte per i danzatori, dei quali Bubenicek evidenzia l'aspetto urban e giovane (costumi di Nadina Cojocar): la svettante Cenerentola di Veronica Galdo, caschetto di riccioli e figurina scattante, al ballo indossa sneakers dorate che la piantano anche troppo bene in terra; il principe Roberto Doveri in t-shirt rossa è il leader tenebroso di un gruppo festaiolo che non si perita di impedire fisicamente alle sorellastre di infastidirlo, portandole via di peso dalla festa. Se la danza è fluida con sequenze che svirgolano tra terra e aria, slanci e prese - alte e basse - che mettono alla prova il partnering, funzionano anche la scelta di dare coloriture grottesche da cartoon alle sorellastre (Matilde di Ciolo e Aisha Narciso) e alla madre (Lisa Cadeddu) e le chiare trovate teatrali (L'apparizione dell'albero da cui partono gli uccellini protettori, la caduta dall'alto di sfere che rimandano alle lenticchie da separare). Ironia e tocchi teatrali si intessono in una danza che esalta la ben nota qualità dei ballerini, anche se la scontrosa tenerezza si rivela solo a tratti. Eppure è lì che il lavoro spicca davvero il volo.

**Silvia Poletti**